

ambizioni, continuerebbero a far trasferire il dominio commerciale dell'Adriatico dal popolo italiano al popolo slavo; coprirebbero per sempre l'aspirazione al *mare nostrum*. Trieste è la chiave del possesso economico dell'Adriatico; con Fiume e Venezia restituirebbe all'Italia la sua funzione storica di polo commerciale nel Mediterraneo, centro d'intermediazione di traffici tra il bacino orientale del Mediterraneo ed il centro d'Europa. Trieste, se sagacemente aiutata, diventerà il centro dell'espansione italiana nel Levante. Trieste, e Fiume sono indispensabili all'Italia, se si vuole che la Patria abbia una posizione ed uno sviluppo veramente grandi in Europa e nel mondo.

Trieste è la porta che congiunge l'Europa centrale all'Oriente vicino: questa porta possa non chiudersi per sempre all'Italia!

L'annessione di Trieste all'Italia risparmierebbe a quel porto il pericolo minacciante dell'apertura dei canali della Galizia. Da tale opera sarebbe derivato a Trieste per lo sviamento dei traffici un danno di circa 300.000 tonnellate di merci, del valore di circa 183 milioni di corone. L'Italia, signora di Trieste sarà signora del traffico con l'Oriente e con il Levante.

LA MARINA MERCANTILE E TRIESTE.

La Marina mercantile è fattore principalissimo della fortuna di Trieste.

Il progresso della marina mercantile è dovuto allo spirito d'iniziativa ed alla abilità degli armatori triestini, lussignani e dalmati.

Alla fine del 1912 erano iscritti a Trieste:

236 piroscafi di 324.357 tonn. e 349.070 cavalli

1.427 velieri di 14.740 tonn.

nel 1910 erano iscritte a Fiume:

68 navi al lungo corso

150 navi al cabotaggio.

Dall'annessione della marina mercantile austro-ungarica alla marina italiana, l'Italia trarrà gran giovamento,